

LAV E IL TRAFFICO INTERNAZIONALE DI BERTUCCE

- *Il Progetto Born to be Wild*

Promosso dalla Fondazione AAP (Animal Advocacy and Protection), che opera come coordinatore internazionale, il progetto europeo Born to be Wild, finalizzato alla prevenzione e repressione del traffico internazionale di bertucce, è sviluppato in collaborazione con IFAW e LAV, quest'ultima responsabile delle attività sul territorio italiano. Il progetto Born to be Wild è finanziato da Nationale Postcode Loterij (Lotteria Postale Olandese).

- *Le altre bertucce salvate dall'inizio del Progetto Born To Be Wild.*

Il trasferimento di Buddy è il terzo in ordine di tempo realizzato da LAV in Italia, dall'inizio del Progetto Born To Be Wild, avviato meno di un anno fa.

1. La prima delle bertucce salvate, **Rocket**, sequestrata in Calabria nel mese di giugno 2018, era stata introdotta illegalmente nel nostro Paese, dopo essere stata sottratta al suo habitat naturale in Nord Africa. Affidata a LAV, è stata trasferita nel Centro di Recupero CRASE di Semproniano in Toscana dove attualmente vive insieme a due macachi provenienti dalla sperimentazione (video: <https://bit.ly/2OIBWko>).
2. La seconda bertuccia, **Lucy**, giunta all'attenzione di LAV grazie a un servizio dell'inviato di Striscia la Notizia Edoardo Stoppa (Canale5), è stata trasferita in tempi record, con l'intervento dei Carabinieri Forestali del nucleo CITES di Bari. Anche questo animale vive oggi nel Centro di Recupero CRASE di Semproniano e l'auspicio è di poterlo introdurre presto in un gruppo di suoi consimili: i primi gradualmente tentativi sono stati positivi e molto incoraggianti (video: <https://bit.ly/2HUolkP>).
3. La terza Bertuccia, **Buddy**, era detenuta da un privato all'interno di una piccola gabbia, in appartamento. Dopo la scoperta, che ha dato il via a un procedimento giudiziario, attualmente in corso, la bertuccia è stata sequestrata e trasferita temporaneamente presso una struttura all'interno del parco di Villa D'Orleans, a Palermo, dove è rimasta per circa 4 anni, prima dell'intervento di LAV e del suo trasferimento nel Centro di Recupero CRASE di Semproniano, dove sta facendo grandi progressi nel suo percorso di socializzazione (video: <https://bit.ly/2XhWLpr>).

- *Il traffico internazionale di Bertucce*

Il traffico internazionale di bertucce è in larga misura gestito dalla **criminalità organizzata** e finalizzato alla vendita di questi animali in molti Stati Europei. Il commercio internazionale, vietato dal 2016, non è più legato a pochi turisti irresponsabili o ignari della normativa ma a organizzazioni criminali che prelevano gli animali nei posti nativi, da cuccioli, per poi venderli illegalmente sul mercato europeo. Le bertucce vengono scelte per una forma di irresponsabile ignoranza, da chi ne ignora la reale pericolosità, oppure come una sorta di *status symbol*, specie in contesti malavitosi, in cui non solo questa specie, ma gli animali esotici in generale, non di rado vengono acquistati per rappresentare il grado di potere e di influenza di un affiliato.

In Italia ci sono evidenze dell'importante ruolo della Tunisia come paese di transito delle bertucce verso l'Europa. Nonostante la specie sia fortemente minacciata di estinzione, le bertucce sono poco tutelate nei paesi di origine, dove esiste l'abitudine di tenerle in casa come "pet", anche se spesso confinate o legate, in quanto da adulte possono essere estremamente pericolose, o di sfruttarle per l'odioso accattonaggio con i turisti.

La Bertuccia – specie fortemente minacciata di estinzione e inclusa nell'Allegato I della CITES che ne vieta la detenzione, il commercio, il possesso, la donazione – ha subito negli ultimi 40 anni un preoccupante declino **passando da oltre 21.000 animali a meno di 7.000 individui**. L'Italia e la Spagna sono gli Stati dell'Unione Europea che registrano un record negativo di importazione illegale di questi animali dai Paesi nativi (Marocco e Algeria, mentre la popolazione che era presente in Tunisia è oggi estinta).

La Bertuccia è considerata **il mammifero più trafficato sulla rotta Nord Africa-Europa**. Al momento l'80% delle popolazioni di Bertuccia vivono in diverse zone del Marocco, dove si registra un calo demografico del 50% negli ultimi 25 anni. Il Marocco rappresenta la porta d'accesso verso l'Unione Europea e il 90% degli animali confiscati senza la necessaria documentazione CITES proviene da questo Paese. Si stima sia, inoltre, il mammifero più sequestrato nell'Unione Europea (25% del totale). Diversi studi sottolineano come anche l'Italia rappresenti un'importante rotta di commercio di questa specie verso il Nord Europa.

Nonostante la specie sia fortemente minacciata di estinzione, questi animali sono poco tutelati nei paesi di origine dove esiste l'abitudine di tenerli in casa come "pet", anche se spesso confinati o legati, in quanto da adulti possono rappresentare un pericolo. Oppure sono usati per l'odioso accattonaggio con i turisti.



Realizzato da LAV in collaborazione con i Carabinieri Forestali, con AAP e IFAW il primo **"Manuale per la gestione del sequestro e della confisca della Bertuccia *Macaca sylvanus* in Italia"** rende patrimonio comune l'esperienza maturata dalle Forze dell'Ordine, dai veterinari e da altri esperti e associazioni come LAV (<https://bit.ly/2l4ZZsd>).